



GIUSEPPE VEGAS, PRESIDENTE DELLA CONSOB

C'è una Consob NEL MIRINO

Due esposti accusano la Commissione per gli scarsi controlli su Siena. E per l'anno e mezzo di silenzi dopo le prime denunce

DI LUCA PIANA

Nella storia recente del Monte dei Paschi di Siena c'è un periodo di buio lungo un anno, cinque mesi e quindici giorni, sul quale sarà presto chiamata a indagare la magistratura. Un blackout durante il quale la Consob - l'autorità che vigila sui mercati finanziari - non ha usato i suoi poteri per far emergere le condotte dei vecchi dirigenti della terza banca italiana. Lo sostengono due differenti esposti presentati in questi giorni alle procure di Roma e di Siena da due associazioni di difesa dei risparmiatori, la Federconsumatori e l'Adusbef. Le quali, in autonomia l'una dall'altra, hanno ricostruito le lacune che si sono verificate nei controlli tra due momenti chiave dell'intera vicenda.

Tutto nasce dall'ormai famosa denuncia anonima inviata all'autorità presieduta da Giuseppe Vegas il 2 agosto 2011,

nella quale un dirigente della banca descriveva varie operazioni su cui stanno ora indagando i pm senesi. Operazioni che, al pubblico, sono state rese note in modo compiuto solo a partire dallo scorso 16 gennaio, il giorno delle prime rivelazioni di stampa sulle perdite causate dai contratti Santorini e Alexandria.

Che cosa ha fatto la Consob nell'anno e mezzo dopo la denuncia anonima, durante il quale gli investitori sono rimasti all'oscuro di quanto avveniva a Siena? Vegas ha fornito le sue spiegazioni in un'intervista a "il Messaggero", raccontando che furono richieste informazioni prima all'istituto senese e poi alla Banca d'Italia, che «già aveva in corso un'ispezione». Ha anche rivelato che il 25 ottobre 2012 i nuovi vertici del Monte, Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, si sono presentati da lui, facendo emergere gli ultimi segreti di quei contratti, che oggi

pesano come macigni sui bilanci.

Le spiegazioni di Vegas, tuttavia, non sono bastate a Federconsumatori e Adusbef, che hanno deciso di chiedere alla magistratura di aprire un'indagine. Non viene ipotizzata solo l'omissione di atti d'ufficio ma, anche, il concorso nei reati per i quali sono indagati i vecchi dirigenti del Monte: dall'ostacolo alla vigilanza alla manipolazione dei mercati.

Entrambi gli esposti puntano il dito su un'apparente incongruenza nel comportamento di Vegas: è stato lui stesso a raccontare che, negli accertamenti seguiti alla denuncia anonima, a un certo punto si è rivolto alla Banca d'Italia «per acquisire informazioni circa le questioni su cui stavamo indagando». Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, osserva però che la Consob ha in questa materia poteri di polizia giudiziaria paragonabili a quelli dei magistrati, negati alla Banca d'Italia. Ricorda, per di più, che la legge assegna sempre alla commissione di Vegas una competenza esclusiva quando si parla di falso in bilancio. E nota, infine, che la Consob aveva al suo interno dei super-esperti di derivati finanziari, impiegati nel cosiddetto «Ufficio Analisi Quantitative». «Questo ufficio, nel caso delle indagini sul Monte, non venne però mai coinvolto», scrive Trefiletti.

Fatto sta, dicono i due esposti, che il mercato non ebbe informazioni adeguate sui derivati incriminati. Lo prova un esame che la Federconsumatori fa dei report degli analisti pubblicati dopo la visita di Profumo e Viola in Consob, tutti più o meno positivi. E qui c'è spazio per un altro attacco a Vegas. Proprio nelle ultime settimane del 2012, quando già le autorità conoscevano la salute incerta della banca, si diffusero voci di una scalata e in Borsa il titolo del Monte cominciò a volare. La commissione fece sapere di «aver acceso un faro» per verificare queste ipotesi. «Sarebbe stato auspicabile che invece di accendere fari che hanno sortito l'effetto di alimentare false voci», è l'affondo di Trefiletti, «la Consob avesse diffuso i contenuti dell'esposto anonimo» arrivato l'anno prima. Altro che scalata: oltre ai soliti furbi, anche i risparmiatori avrebbero avuto chiaro che la banca camminava sul filo. ■